



2 minuti di lettura

Sicurezza ambientale ed emotiva. **Dalle previsioni del tempo dipende la salvaguardia del territorio, ma anche il condizionamento delle nostre attività quotidiane:** dagli hobby al lavoro, dalle aziende agricole alla pratica sportiva, dal traffico marittimo a quello aereo.

Nel piacentino, c'è un gruppo di meteorologi che ha installato centraline di monitoraggio nei punti strategici delle vallate. Si tratta di **Marco Gambazza, Vittorio Marzio e Vincenzo Rigoli**, anime dell'associazione "**Meteo Val Nure-Piacenza**": «Nel 2008, la provincia di Piacenza era quasi completamente priva di *stazioni meteo professionali*; nelle aree montane erano praticamente assenti le webcam. Grazie a una rete formata da varie telecamere posizionate ad altitudini diverse e ben distribuite, nel tempo si è potuto garantire un monitoraggio perfetto della situazione meteorologica, individuando in quali località le precipitazioni assumono un carattere nevoso, la possibile formazione di ghiaccio sulla carreggiata o i paesi soggetti ad inversioni termiche».

L'embrione di "Meteo Val Nure-Piacenza" si forma proprio in quel periodo, dalla passione per la meteorologia e dal desiderio dell'allora diciassettenne Gambazza di offrire un servizio totalmente gratuito per tutti coloro interessati a visualizzare dati meteorologici e immagini del territorio. Il progetto si rafforza nel 2013, quando portano il loro contributo alla causa anche Marzio e Rigoli. Nel 2014, il sogno diventa realtà: nasce formalmente l'associazione, che ora **lavora in stretta collaborazione con i Comuni, la Protezione Civile, il Corpo Forestale e i Vigili del fuoco** per la prevenzione degli incendi e il monitoraggio climatico-ambientale.



Perché monitorare l'ambiente a Piacenza?

«Quasi il 70 per cento dei comuni italiani è classificato a *elevato rischio idrogeologico*, cioè potenzialmente colpito da frane e alluvioni», risponde Vittorio Marzio, che ha appreso i "trucchi del mestiere" da autodidatta, partecipando a forum online specializzati. **«Il monitoraggio ambientale ricopre un ruolo fondamentale sia per la prevenzione di eventi potenzialmente catastrofici sia per l'individuazione di politiche efficaci di mitigazione del rischio».** Ma l'installazione delle webcam può soddisfare anche i fini turistici. Questi occhi virtuali in grado di riprendere angoli suggestivi del territorio, potrebbero contribuire a valorizzare il territorio e a promuovere qualsiasi iniziativa turistica presente nella zona. Il servizio potrebbe fungere da stimolo, incuriosendo il popolo dei naviganti di internet e invitandolo all'esplorazione fisica (e non solo virtuale) dei luoghi.

«Tropo inquinamento e poca attenzione della politica»

«La politica ignora i problemi legati all'inquinamento e all'eccessiva cementificazione».

Questi fattori incidono sull'aumento della temperatura globale che - pur essendo un fenomeno ciclico del Pianeta - sta accelerando in modo preoccupante», avverte Marzio. «Bisogna sensibilizzare i bambini sulla materia già dalle scuole elementari. Su di loro graveranno i danni da noi provocati».